

Piano Triennale per l'Informatica nella PA aggiornamento 2024-2026

Unione Terre di Castelli
Comune di Castelnuovo Rangone
Comune di Castelvetro di Modena
Comune di Guiglia
Comune di Marano
Comune di Savignano sul Panaro
Comune di Spilamberto
Comune di Vignola
Comune di Zocca



Riferimento al Piano Triennale per l'informatica 2024-2026
pubblicato da AGID e all'Aggiornamento 2025

data di pubblicazione XXXXXX

Sommario

INTRODUZIONE.....	4
FINALITÀ DEL PIANO TRIENNALE.....	4
STRATEGIA.....	4
MODELLO STRATEGICO.....	5
CONTESTO	7
<i>Il contesto dell’Unione Terre di Castelli</i>	7
STRUMENTI DI GOVERNO DELLA TRASFORMAZIONE DIGITALE NELL’UNIONE TERRE DI CASTELLI	8
<i>Organo di Governo politico</i>	8
<i>Ufficio unico per la Transizione al digitale</i>	8
<i>Il ruolo di Lepida S.C.PA.</i>	9
<i>Le Comunità Tematiche della CNER</i>	10
IL PNRR E LA PARTECIPAZIONE AI BANDI DEI COMUNI DELL’UNIONE TERRE DI CASTELLI	11
PRINCIPI GUIDA.....	12
PARTE I.....	14
COMPONENTI STRATEGICHE PER LA TRASFORMAZIONE DIGITALE	14
CAPITOLO 1 - ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEL CAMBIAMENTO	14
<i>Competenze digitali per il Paese e per la PA</i>	14
<i>Monitoraggio</i>	15
CAPITOLO 2 - IL PROCUREMENT PER LA TRASFORMAZIONE DIGITALE	16
CAPITOLO 3 - SERVIZI.....	16
<i>Obiettivo 3.2 - Migliorare la capacità di generare ed erogare servizi digitali e integrazioni</i>	17
<i>Formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici</i>	17
CAPITOLO 4 - PIATTAFORME.....	19
CAPITOLO 5 - DATI E INTELLIGENZA ARTIFICIALE.....	22
<i>Open data e data governance</i>	22
<i>Intelligenza artificiale per la Pubblica Amministrazione</i>	22
CAPITOLO 6 - INFRASTRUTTURE.....	23
<i>Infrastrutture digitali e Cloud</i>	23
<i>Il sistema pubblico di connettività</i>	23
CAPITOLO 7 - SICUREZZA INFORMATICA	24
APPENDICE – GLOSSARIO.....	26
ACRONIMI, ABBREVIAZIONI E DEFINIZIONI.....	26

Introduzione

Finalità del Piano Triennale

Il Piano Triennale per l'Informatica dell'Unione Terre di Castelli si propone di perseguire gli stessi obiettivi strategici e orientamenti del Piano Triennale Nazionale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione, adattandoli e declinandoli alle specifiche necessità e peculiarità del contesto locale. Questo aggiornamento mira a tradurre le linee guida e le priorità definite a livello nazionale in azioni concrete che possano essere realizzate attraverso le risorse e gli strumenti messi a disposizione dagli enti locali dell'Unione Terre di Castelli.

In particolare, il Piano intende seguire la medesima strategia per la Transizione Digitale delineata dal Piano Nazionale, promuovendo la digitalizzazione dei servizi pubblici, il miglioramento dell'interoperabilità tra le amministrazioni e il potenziamento delle infrastrutture tecnologiche.

Verranno così sviluppate iniziative che mirano non solo a ottimizzare l'efficienza dei servizi pubblici locali, ma anche a garantire l'accessibilità, la trasparenza e la partecipazione dei cittadini attraverso l'uso delle tecnologie digitali.

L'obiettivo è quello di allinearsi con le priorità nazionali in tema di innovazione tecnologica, sostenibilità e inclusività, ma adattandole alle specificità del territorio dell'Unione, con particolare attenzione alle realtà locali e alle esigenze dei cittadini. In questo contesto, si punterà anche al rafforzamento delle competenze digitali sia all'interno degli enti pubblici locali che nella cittadinanza, cercando di colmare eventuali gap digitali e di favorire un processo di inclusione digitale che riguardi tutti i soggetti del territorio.

In sintesi, l'aggiornamento del Piano Triennale per l'Informatica dell'Unione Terre di Castelli si inserisce in un quadro più ampio di innovazione digitale e riforma della Pubblica Amministrazione, con l'obiettivo di rendere il sistema amministrativo locale più moderno, efficiente e in grado di rispondere alle sfide del futuro attraverso un uso sempre più diffuso e consapevole delle tecnologie.

Strategia

Sulla base delle premesse del Piano Triennale Nazionale e dell'adattamento a livello locale, la strategia di digitalizzazione per l'Unione Terre di Castelli si articola in azioni mirate a migliorare l'erogazione dei servizi pubblici, promuovere lo sviluppo di una società digitale inclusiva e sostenibile, e incentivare l'adozione delle nuove tecnologie:

Erogazione dei servizi in modalità digitale

La strategia punta a proseguire il processo di digitalizzazione dei servizi pubblici, con un graduale passaggio dalla modalità tradizionale a quella digitale. L'obiettivo è di rendere l'interazione con la Pubblica Amministrazione sempre più efficiente e accessibile, con particolare attenzione alla semplificazione dei processi burocratici e alla riduzione dei tempi di risposta. Questo approccio implica il rafforzamento dell'interoperabilità tra i vari enti pubblici locali, favorendo un flusso continuo di informazioni, e permettendo ai cittadini, alle imprese e alle altre amministrazioni di ottenere servizi in modo rapido e sicuro. In tal senso, si prevede di sviluppare piattaforme digitali integrate che consentano di centralizzare i servizi e facilitare l'accesso ai cittadini, riducendo al contempo l'onere amministrativo per gli enti locali.

Sviluppo di una società digitale inclusiva

Il piano mira a favorire la creazione di una società digitale, mettendo al centro i cittadini e le imprese. Questo significa che la digitalizzazione dei servizi non deve solo rispondere a logiche di efficienza, ma anche garantire un impatto positivo sulle persone, rendendo i servizi più accessibili, personalizzati e inclusivi. Sarà necessario sviluppare iniziative che favoriscano l'alfabetizzazione digitale, coinvolgendo soprattutto le fasce più vulnerabili della popolazione, come anziani e persone con minori competenze digitali. Inoltre, l'Unione Terre di Castelli si impegnerà a rendere disponibili strumenti digitali che permettano alle imprese, in particolare quelle di piccole e medie dimensioni, di accedere facilmente a informazioni e servizi utili per la crescita e l'innovazione.

Promozione dello sviluppo sostenibile e inclusivo

La digitalizzazione, pur essendo un motore di sviluppo, dovrà essere attuata nel rispetto dei principi di sostenibilità ambientale, etica e sociale. L'adozione di soluzioni digitali dovrà contribuire a ridurre l'impatto ambientale, ad esempio attraverso la promozione di pratiche che riducano il consumo di carta e l'efficienza energetica. Inoltre, ogni iniziativa digitale dovrà essere progettata in modo inclusivo, tenendo conto delle diversità sociali e territoriali, affinché nessun cittadino venga lasciato indietro. Si intende quindi integrare nelle politiche di digitalizzazione una prospettiva di equità sociale, promuovendo l'accesso universale alle tecnologie e ai servizi digitali.

Incentivare l'adozione delle nuove tecnologie nel tessuto produttivo

Un ulteriore obiettivo strategico sarà quello di supportare l'introduzione e l'adozione delle nuove tecnologie digitali nel tessuto produttivo locale, in particolare nelle piccole e medie imprese (PMI). Le amministrazioni locali, attraverso la digitalizzazione dei propri servizi, potranno fungere da esempio per il settore privato e incentivare l'innovazione nelle imprese, promuovendo l'uso di soluzioni digitali che favoriscano la competitività, l'efficienza e la crescita sostenibile. Un'attenzione particolare sarà rivolta alla standardizzazione dei servizi, per garantire uniformità e qualità, nonché alla sperimentazione di soluzioni innovative che possano fungere da test per future implementazioni su scala più ampia. Si favoriranno anche iniziative che stimolino la collaborazione tra enti pubblici, imprese e università per la ricerca e lo sviluppo di nuove tecnologie applicabili ai servizi pubblici.

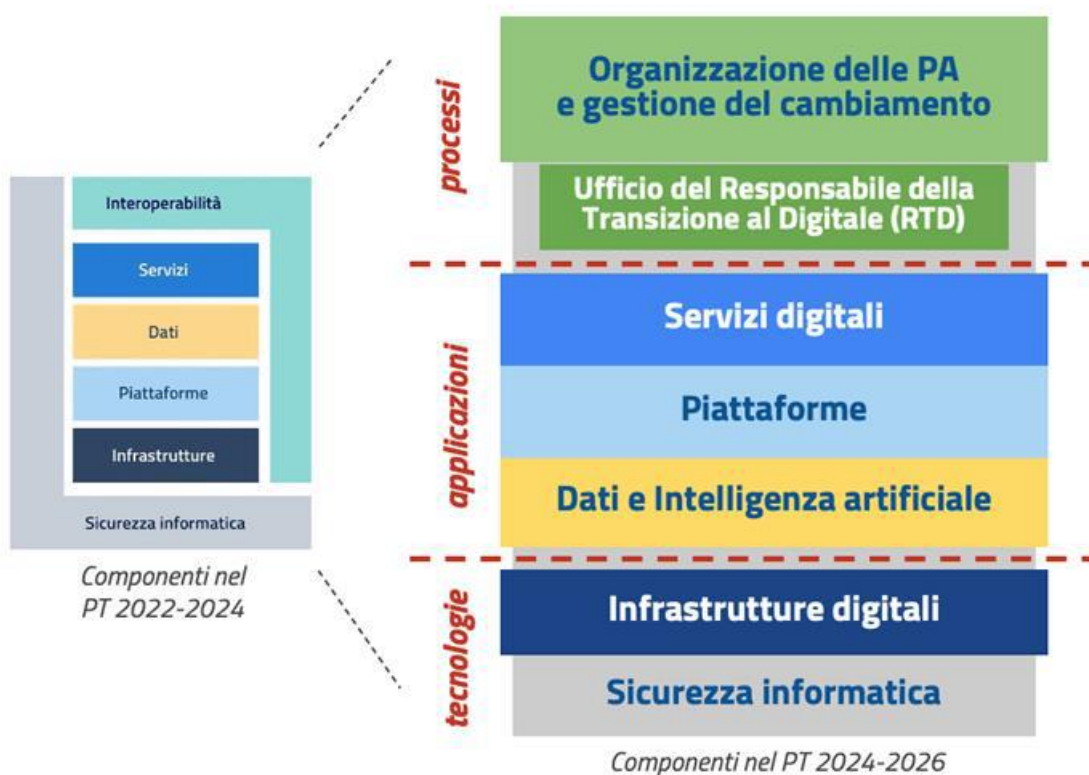
In sintesi, la strategia si articola su più fronti, cercando di rispondere alle sfide dell'era digitale con un approccio che contempli l'efficienza amministrativa, la sostenibilità sociale ed economica e l'inclusione digitale. L'Unione Terre di Castelli, attraverso la digitalizzazione, non solo migliorerà i propri processi interni, ma contribuirà anche al benessere e allo sviluppo delle comunità locali, portando avanti un processo di innovazione che coinvolge tutti gli attori del territorio.

Modello strategico

Il modello strategico del Piano Triennale dell'Unione Terre di Castelli si allinea agli orientamenti stabiliti a livello nazionale, ma è declinato in modo tale da rispondere alle specifiche esigenze locali, nel pieno rispetto dell'autonomia degli enti e della collaborazione tra i diversi livelli istituzionali, come previsto dall'art. 14 del Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (Codice dell'Amministrazione Digitale - CAD).

Il modello dovrà infatti garantire un'armonizzazione tra le necessità locali e le linee guida nazionali, adottando un approccio di collaborazione che favorisca l'interoperabilità tra enti e livelli di governo, rispettando al contempo le peculiarità e l'autonomia degli stessi.

In questo contesto, il Piano Triennale dell'Unione Terre di Castelli affronta le sfide organizzative e tecnologiche suddividendole in tre macroaree principali:



1. Processi

L'obiettivo principale è ottimizzare i processi amministrativi locali, con un focus particolare sulla semplificazione burocratica e sull'efficienza operativa. La digitalizzazione dei processi deve portare a una maggiore agilità nell'erogazione dei servizi pubblici, riducendo i tempi di attesa e i passaggi manuali attraverso l'automazione. La strategia prevede di rendere progressivamente digitali i processi di interazione con i cittadini, le imprese e le altre pubbliche amministrazioni, promuovendo un flusso continuo di informazioni, facilitando la gestione integrata dei dati e la trasparenza. In questa direzione, sarà fondamentale sviluppare una governance che coordini le attività tra i diversi enti e livelli istituzionali per garantire l'efficienza e la standardizzazione dei processi, pur mantenendo le specificità locali.

2. Applicazioni

Le applicazioni digitali saranno un elemento cruciale per la realizzazione dei servizi pubblici digitali. L'Unione Terre di Castelli si impegnerà a favorire l'adozione di piattaforme interoperabili che possano essere condivise tra i diversi enti locali, per garantire una visione unitaria dei servizi erogati. Si darà particolare attenzione allo sviluppo di applicazioni che possano essere facilmente accessibili da cittadini e imprese, con un'interfaccia user-friendly che favorisca l'inclusività digitale. Sarà, inoltre, necessario prevedere soluzioni applicative flessibili, in grado di evolversi in base alle esigenze del territorio e alle tecnologie emergenti, come l'intelligenza artificiale e la blockchain, per la gestione sicura e trasparente delle informazioni.

3. Tecnologie

La tecnologia rappresenta il pilastro su cui si fonda l'intero processo di digitalizzazione. Il

Piano Triennale dell'Unione Terre di Castelli adotterà il principio del cloud-first, puntando sull'adozione di infrastrutture cloud per garantire la scalabilità, la sicurezza e l'affidabilità dei servizi digitali. Un'architettura tecnologica aperta e policentrica permetterà di sviluppare un ecosistema digitale federato, in cui ciascun ente potrà mantenere la propria autonomia operativa, ma allo stesso tempo interagire in modo fluido con gli altri soggetti del sistema. L'adozione di soluzioni cloud, sia pubbliche che private, consentirà di ottimizzare i costi e migliorare la resilienza del sistema, garantendo al contempo una gestione centralizzata delle risorse e la possibilità di condividere dati e servizi in modo sicuro e trasparente.

In sintesi, il modello strategico del Piano Triennale dell'Unione Terre di Castelli si fonda su un approccio integrato che coinvolge processi, applicazioni e tecnologie, con l'obiettivo di promuovere la digitalizzazione in modo coerente e sostenibile. Le sfide locali saranno affrontate nel contesto di un sistema informativo pubblico complessivo, valorizzando la collaborazione tra i vari livelli istituzionali e puntando su un'architettura tecnologica federata che garantisca al contempo autonomia e interoperabilità. Il risultato sarà un sistema pubblico digitale più moderno, efficiente e inclusivo, capace di rispondere alle esigenze dei cittadini e delle imprese, nel rispetto dei principi di sostenibilità sociale ed ambientale.

Per ogni livello dell'architettura è necessario tracciare, a partire dal Piano triennale, strumenti, regole tecniche e traiettorie evolutive pluriennali, che permettano una pianificazione degli investimenti su un piano istituzionale multilivello, a valere su molteplici fonti di finanziamento. In questo contesto assume fondamentale rilevanza il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), introdotto dall'art. 6 del Decreto-legge 80/2021 al fine di "assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi (...)".

Il PIAO implementa quella che il CAD definisce all'art.15 come una "riorganizzazione strutturale e gestionale", per sfruttare le opportunità offerte dal digitale. Seguendo tale impostazione, i singoli enti pubblici individuano i propri specifici obiettivi di digitalizzazione, semplificazione e reingegnerizzazione all'interno del PIAO, come previsto dal DM 24 giugno 2022, che ormai integra la maggior parte delle forme di pianificazione delle PA su prospettiva triennale.

Contesto

Il contesto dell'Unione Terre di Castelli

L'Unione Terre di Castelli nasce nel 2001 per volontà dei consigli comunali di Castelnuevo, Castelvetro, Savignano, Spilamberto e Vignola associando, in circa 30 convenzioni, una pluralità di funzioni e servizi: Istruzione, Servizi sociali, gestione del personale, Polizia locale, sistemi informativi, pianificazione del territorio (PSC), gare e appalti di fornitura di beni e servizi, ecc. A questi primi cinque comuni si sono aggiunti poi nel 2009 con l'ingresso nell'Unione Terre di Castelli dei limitrofi comuni di Guiglia, Marano sul Panaro e Zocca a seguito della soppressione della comunità montana Modena Est, aggiungendo notevole complessità, data dall'ubicazione geografica e dalle piccole dimensioni dei comuni, ma anche arricchendola di nuove persone ed esperienze differenti sotto tutti i punti di vista.

Tutti i comuni dell'Unione Terre di Castelli hanno delegato la funzione Sistemi informativi all'Unione Terre di Castelli fin dalla sua Costituzione. Per questo motivo il servizio Sistemi informativi è stato sempre il motore di ogni iniziativa di digitalizzazione, mettendo in atto una attività di omogeneizzazione dei servizi interni e al cittadino, attraverso una sempre più spinta unificazione della gestione della rete, di tipo logico e strutturale, dei server e l'adozione di applicativi unificati.

Oggi in quanto Unione considerata ormai “matura”, si può dire che i servizi dell'Unione e quelli dei Comuni sono abbastanza connessi e integrati (seppure ci sia ancora molta strada da fare) e che pertanto un Piano che programmi le attività di transizione ai servizi digitali non può che essere unificato negli intenti, anche se può essere diversificato nelle azioni, che devono tenere conto delle diverse risorse e linee programmatiche di ogni singolo ente.

L'appendice del Piano Triennale Nazionale nello Strumento 2 - Gestione associata dell'ICT, riporta indicazioni per l'associazionismo degli enti in campo digitale riportandone gli esiti favorevoli rilevati dal Politecnico di Milano.

Le indicazioni riportate fanno riferimento ad attività che il Servizio Sistemi informativi insieme all'Ufficio per la Transizione al digitale e all'RTD già svolge da anni; questo non può che rendere orgogliosi i Comuni dell'Unione per avere intuito molti anni fa ciò che oggi è confermato dai dati; ciò non toglie che le indicazioni riportate possano fungere da guida per un miglioramento ed ampliamento dei servizi offerti agli enti

Strumenti di governo della trasformazione digitale nell'Unione Terre di Castelli

Organo di Governo politico

È presente una specifica delega politica relativa per i sistemi informativi ricompresa nell'assessorato a Politiche Scolastiche, Politiche Integrate per i Giovani, Politiche per il lavoro, Osservatorio per la Legalità, Sistemi informativi, Transizione digitale.

Ad oggi la delega è assegnata al Sindaco di Savignano sul Panaro Enrico Tagliavini.

Ufficio unico per la Transizione al digitale

Ogni ente appartenente all'Unione Terre di Castelli, così come l'Unione stessa, ha provveduto a nominare un RTD (Responsabile per la Transizione Digitale), come previsto dalla normativa vigente. In un'ottica di razionalizzazione e ottimizzazione delle risorse, è stato successivamente deciso di centralizzare la gestione delle linee strategiche per la riorganizzazione e la digitalizzazione all'interno di un unico ufficio. Questo ufficio, istituito con deliberazione della Giunta di Unione n. 47 del 07/05/2020 ha il compito di accompagnare l'intero processo di transizione alla modalità operativa digitale e di coordinare i relativi processi di riorganizzazione amministrativa.

L'obiettivo principale di questa iniziativa è quello di creare un'amministrazione digitale, trasparente e accessibile, che offra servizi di alta qualità e facilmente fruibili da parte dei cittadini e delle imprese. Per raggiungere tale scopo, è stato istituito con apposito atto l'Ufficio Unico per la Transizione al Digitale.

L'Ufficio, che include anche il Responsabile della struttura dei Sistemi Informativi, ha il compito di redigere, aggiornare e attuare il Piano Triennale per la Digitalizzazione dell'Unione, operando in stretta collaborazione con gli RTD di ciascun ente facente parte dell'Unione, al fine di garantire un allineamento delle strategie digitali e un coordinamento efficace delle attività a livello locale.

I componenti dell'Ufficio per la Transizione al digitale sono:

Elisabetta Manzini

elisabetta.manzini@terredicastelli.mo.it

Responsabile per la Transizione Digitale Unione Terre di Castelli

Barbara Beltrami

b.beltrami@comune.castelnuovo-rangone.mo.it

Responsabile per la Transizione Digitale Comune di Castelnuovo Rangone

Ivonne Bertoni

i.bertoni@comune.castelvetro-di-modena.mo.it

Responsabile per la Transizione Digitale Comune di Castelvetro di Modena

Margherita Martini

martini.m@comune.guiglia.mo.it

Responsabile per la Transizione Digitale Comune di Guiglia

Jessica Rendina

jessica.rendina@comune.marano.mo.it

j.rendina@comune.savignano-sul-panaro.mo.it

Responsabile per la Transizione Digitale Comune di Marano sul Panaro e del Comune di Savignano sul Panaro

Antonella Tonielli

antonella.tonielli@comune.spilamberto.mo.it

Responsabile per la Transizione Digitale Comune di Spilamberto

Laura Bosi

laura.bosi@comune.vignola.mo.it

Responsabile per la Transizione Digitale Comune di Vignola

Beatrice Ilaria Bartolotti

bartolotti.i@comune.zocca.mo.it

Responsabile per la Transizione Digitale Comune di Zocca

Giulia Macchi

giulia.macchi@terredicastelli.mo.it

Responsabile del Servizio Sistemi informativi dell'Unione Terre di Castelli

Il ruolo di Lepida S.C.PA

Un altro fondamentale attore per la trasformazione digitale è Lepida S.C.P.A: lo strumento operativo, promosso dalla Regione Emilia-Romagna per la pianificazione, l'ideazione, la progettazione, lo sviluppo, l'integrazione, il dispiegamento, la configurazione, l'esercizio, la realizzazione delle infrastrutture di telecomunicazione e dei servizi telematici che sfruttano le infrastrutture di rete, per Soci e per Enti collegati alla Rete Lepida. La compagine sociale di Lepida ScpA si compone di oltre 450 Enti (dato al 31/10/2024) e la Regione Emilia-Romagna è il Socio di maggioranza.

L'Unione Terre di Castelli, insieme a tutti gli enti che ne fanno parte, è socia di Lepida S.C.P.A. e beneficia della principale infrastruttura sviluppata negli ultimi anni dalla società: la Rete Lepida. Gli enti dell'Unione sono interconnessi tra loro attraverso la Rete Unitaria in fibra ottica Lepida, che oggi offre una connessione ad alta capacità, con una banda garantita di 2 Gbps, assicurando così un'infrastruttura stabile e performante per il supporto delle attività digitali e la fruizione dei servizi pubblici.

Oltre al servizio di connettività primaria e secondaria in banda ultra larga, gli enti utilizzano i seguenti servizi forniti da Lepida S.C.P.A in qualità di società in house:

- DPO e supporto per gli adempimenti GDPR;
- Spazio storage in cloud (utilizzato per la conservazione dei backup e per archivi);
- Servizi di manutenzione delle sottoreti in fibra ottica relative ai comuni afferenti l'Unione Terre di Castelli;
- FEDERA (SPID);
- PAYER (PAGOPA)
- ICAR-ER (infrastruttura di cooperazione applicativa SPCoop);
- MULTIPLER (MultiPLER è un sistema per l'archiviazione, la gestione e la diffusione di contenuti multimediali);
- CONFERENCE (servizio di videoconferenza);

Oltre ai servizi applicativi:

- AdriER (sistema di accesso ai dati del registro imprese);
- RegistER (Registro dei Trattamenti).

Lepida è inoltre impegnata in attività fondamentali di supporto e accompagnamento ai comuni, con un ruolo particolarmente rilevante negli ultimi tre anni. In particolare, ha assunto il coordinamento e, in alcuni casi, la gestione di servizi legati ai Bandi digitali del PNRR, contribuendo in modo significativo all'attuazione di progetti di digitalizzazione e innovazione tecnologica a livello locale.

Le Comunità Tematiche della CNER

Il Sistema delle Comunità Tematiche (Sistema COMTem) è strumento peculiare a servizio della trasformazione digitale regionale, incardinato nell'Agenda Digitale dell'Emilia Romagna 2020-2025: Data Valley Bene Comune.

Il modello è nato nel marzo 2017 per un processo continuo e inclusivo di innovazione organizzativa, tecnologica e culturale condotta a sistema che permette di legare la trasformazione digitale ai processi di sviluppo e coesione sociale specifici del territorio e di mettere a valore e a sistema le risorse presenti e potenziali nella dimensione regionale.

Le COMTem sono cantieri della trasformazione digitale operanti in modo strutturato nella dimensione istituzionale attraverso una declinazione particolare dei modelli di communities of practice (co-apprendimento, co-costruzione).

Il forte impulso al cambiamento della PA è declinato nel percorso delle Comunità Tematiche ponendo al centro:

- la partecipazione attiva delle persone impegnate nelle PA locali nei diversi processi di trasformazione digitale (dirigenti e responsabili dei servizi di dominio e dirigenti e responsabili dei sistemi informativi);
- la presenza delle PA locali nelle loro diverse articolazioni (enti singoli o associati), dimensioni (enti grandi, medi e piccoli) e collocazione geografica (con particolare attenzione alle aree interne e montane);
- la definizione di obiettivi e azioni condivise con sviluppo di una pianificazione dettagliata delle attività realizzative.

L'Unione Terre di Castelli ed i Comuni che la compongono fanno parte a pieno titolo del Sistema delle Comunità Tematiche regionali attraverso i propri rappresentanti appositamente nominati.

Le nuove Comunità Tematiche costituite ad inizio 2024 sono:

- Amministratori Digitali

- Digital Gender Gap
- Integrazioni Digitali
- Dati
- Documenti
- Cittadini
- Imprese
- Facilitazione Digitale
- Cybersecurity e Cloud
- Internet of Things

L'allegato A riporta l'elenco dei nominativi delle persone dell'Unione che fanno parte delle comunità tematiche.

Il PNRR e la partecipazione ai bandi dei Comuni dell'Unione Terre di Castelli

Il PNRR ha rappresentato un'opportunità straordinaria per i Comuni dell'Unione Terre di Castelli, consentendo loro di compiere un significativo progresso nella Transizione Digitale.

Grazie alle risorse messe a disposizione, è stato possibile avviare la migrazione al cloud degli applicativi e realizzare i nuovi siti internet degli enti locali, partecipando attivamente a un progetto regionale di grande rilevanza.

Questa iniziativa ha permesso di modernizzare l'infrastruttura digitale, rafforzando la capacità degli enti di erogare servizi pubblici in modo più efficiente e accessibile.

L'Unione ed i Comuni, hanno fatto la scelta di porre in capo alla struttura Sistemi informativi dell'Unione, la gestione esecutiva ed economica di tutti i bandi, ovviamente con il coordinamento degli RTD dei Comuni. A tale scopo sono state approvati i seguenti atti:

- delibera n. 35/2022 del 28/07/2022 del Consiglio dell'Unione "PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR) BANDI MISURA M1C1 DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E SICUREZZA NELLA PA. APPROVAZIONE ACCORDO ATTUATIVO TRA L'UNIONE TERRE DI CASTELLI ED I COMUNI DI CASTELNUOVO RANGONE, CASTELVETRO DI MODENA, GUIGLIA, MARANO SUL PANARO, SAVIGNANO SUL PANARO, SPILAMBERTO, VIGNOLA, ZOCCA." con la quale si dava incarico al Servizio Sistemi Informativi dell'Unione di procedere ad affidare i servizi oggetto di contributo per conto dei Comuni;
- deliberazione della Giunta dell'Unione n. 45 del 4/05/2023 avente ad oggetto "PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR) BANDI MISURA M1C1 DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E SICUREZZA NELLA PA. PRESA D'ATTO DELLE MODIFICHE INTERVENUTE DOPO L'APPROVAZIONE DELL'ACCORDO APPROVATO CON DELIBERA DI CONSIGLIO DELL'UNIONE N. 35 DEL 28/07/2022."

L'obiettivo che ci si è posti è stato quello di dare omogeneità all'azione complessiva coerentemente con le finalità dell'Ufficio RTD unico per tutti gli enti.

La partecipazione ai bandi dei comuni e lo stato dell'arte a fine 2024, è riassunto nell'allegato prospetto (BANDI PNRR)

A parziale e sintetico consuntivo delle azioni intraprese fino alla data del 31.12.2024 quando i progetti principali non sono ancora terminanti, è possibile individuare il raggiungimento dei seguenti obiettivi trasversali:

- maggiore, anche se parziale, omogeneizzazione dei software utilizzati nell'ambito dell'Unione
- messa in sicurezza delle principali banche dati degli enti presso cloud qualificati ACN;

- adeguamento alle normative previste per alcuni servizi attraverso l'acquisizione di software di nuova generazione;
- dotazione di nuovi strumenti per la digitalizzazione dei procedimenti amministrativi con integrazione con alcune banche dati esterne (PDND) con potenzialità future di ulteriori integrazioni;
- omogeneizzazione degli strumenti rivolti ai cittadini e professionisti tecnici attraverso l'adozione di un portale per la presentazione delle pratiche edilizie comune a quasi tutti gli enti, con prospettive di omogeneizzazione anche della modulistica e delle modalità procedurali;
- offerta di nuovi servizi digitali per il cittadino;

Le sfide per il biennio 2025-2026 si concentreranno, oltre che nel completamento dei progetti già avviati, anche nell'implementazione di nuove iniziative legate ai bandi recenti e futuri.

Tra le priorità figurano la digitalizzazione degli archivi di stato civile, grazie all'adesione al sistema ANSC, l'integrazione nel sistema di notifiche digitali (PND) e l'adeguamento dei SUAP (Sportelli Unici per le Attività Produttive) e degli enti terzi, inclusa l'Unione, al sistema nazionale dei SUAP.

Inoltre, sarà avviata la digitalizzazione delle notifiche attraverso l'adesione al sistema nazionale SEND, per garantire una gestione più efficiente e moderna dei servizi pubblici e per migliorare l'interoperabilità tra gli enti locali e le amministrazioni centrali.

Per quanto riguarda la parte relativa agli archivi digitali, è in corso la digitalizzazione della cartografia storica del Territorio dell'Unione, realizzata tramite contributi regionali.

Molto importanti in tale senso sono anche le iniziative dei comuni relativamente alla digitalizzazione degli archivi delle pratiche edilizie andranno a migliorare il servizio reso ai cittadini di consultazione ed accesso agli atti. Purtroppo la digitalizzazione dell'archivio edilizia degli enti è molto costoso ed i Comuni realizzeranno l'obiettivo coerentemente con le proprie risorse di Bilancio. Per il 2025-2026 è prevista la realizzazione dell'archivio digitale delle pratiche edilizie del comune di Castelvetro di Modena

Principi Guida

Ad ogni livello decisionale e in ogni fase di implementazione è necessario avere bene presenti i principi guida che emergono dal quadro normativo, naturalmente declinandoli nello specifico della missione istituzionale di ogni ente pubblico.

Nella tabella che segue sono riassunti i principali con i relativi riferimenti normativi che qui si ritiene di richiamare per una maggiore consapevolezza.

Principi guida	Definizioni	Riferimenti normativi
1. Digitale e mobile come prima opzione (digital & mobile first)	Le pubbliche amministrazioni devono erogare i propri servizi pubblici in digitale e fruibili su dispositivi mobili, considerando alternative solo in via residuale e motivata, attraverso la "riorganizzazione strutturale e gestionale" dell'ente ed anche con una "costante semplificazione e reingegnerizzazione dei processi"	Art.3-bis Legge 241/1990 Art.1 c.1 lett. a) D.Lgs. 165/2001 Art.15 CAD Art.1 c.1 lett. b) Legge 124/2015 Art.6 c.1 DL 80/2021
2. Cloud come prima opzione (cloud first) le pubbliche amministrazioni, in fase di definizione di un nuovo progetto e di sviluppo di nuovi servizi, adottano il paradigma cloud e utilizzano	Le pubbliche amministrazioni, in fase di definizione di un nuovo progetto e di sviluppo di nuovi servizi, adottano il paradigma cloud e utilizzano esclusivamente infrastrutture digitali adeguate e servizi cloud qualificati secondo i criteri fissati da ACN e nel quadro del SPC	Art.33-septies Legge 179/2012 Art. 73 CAD

esclusivamente infrastrutture digitali adeguate e servizi cloud qualificati secondo i criteri fissati da ACN e nel quadro del SPC Art.33-septies Legge 179/2012 Art. 73 CAD		
3. interoperabile by design e by default (API-first)	I servizi pubblici devono essere progettati in modo da funzionare in modalità integrata e attraverso processi digitali collettivi, esponendo opportuni e-Service, a prescindere dai canali di erogazione del servizio che sono individuati logicamente e cronologicamente dopo la progettazione dell'interfaccia API	Art.43 c.2 dPR 445/2000 Art.2 c.1 lett.c) D.Lgs 165/2001 Art.50 c2, art.50-ter e art.64- bis c.1-bis CAD
4. Accesso esclusivo mediante identità digitale (digital identity only)	Le pubbliche amministrazioni devono adottare in via esclusiva sistemi di identità digitale definiti dalla normativa	Art.64 CAD Art. 24, c.4, DL 76/2020 Regolamento EU 2014/910 "eIDAS"
5. servizi inclusivi, accessibili e centrati sull'utente (user-centric)	Le pubbliche amministrazioni devono progettare servizi pubblici che siano inclusivi e che vengano incontro alle diverse esigenze delle persone e dei singoli territori, prevedendo modalità agili di miglioramento continuo, partendo dall'esperienza dell'utente e basandosi sulla continua misurazione di prestazioni e utilizzo	Legge 4/2004 Art.2 c.1, art.7 e art.53 CAD Art.8 c.1 lettera c) e lett.e), ed art.14 c.4-bis D.Lgs 150/2009
6. Dati pubblici un bene comune (open data by design e by default)	Il patrimonio informativo della Pubblica Amministrazione è un bene fondamentale per lo sviluppo del Paese e deve essere valorizzato e reso disponibile ai cittadini e alle imprese, in forma aperta e interoperabile	Art.50 c.1 e c.2-bis, art.50- quater e art.52 c.2 CAD D.Lgs 36/2006 Art.24- quater c.2 DL90/2014
7. Concepito per la sicurezza e la protezione dei dati personali (data protection by design e by default)	I servizi pubblici devono essere progettati ed erogati in modo sicuro e garantire la protezione dei dati personali	Regolamento EU 2016/679 "GDPR" DL 65/2018 "NIS" DL 105/2019 "PNSC" DL 82/2021 "ACN"
8. Once only e concepito come transfrontaliero	Le pubbliche amministrazioni devono evitare di chiedere ai cittadini e alle imprese informazioni già fornite, devono dare accesso ai loro fascicoli digitali e devono rendere disponibili a livello transfrontaliero i servizi pubblici rilevanti	Art.43, art.59, art.64 e art.72 DPR 445/2000 Art.15 c.3, art.41, art.50 c.2 e c.2-ter, e art.60 CAD Regolamento EU 2018/1724 "single digital gateway" Com.EU (2017) 134 "EIF"
9. Apertura come prima opzione (openness)	Le pubbliche amministrazioni devono tenere conto della necessità di prevenire il rischio di lock-in nei propri servizi, prediligere l'utilizzo di software con codice aperto o di e-service e, nel caso di software sviluppato per loro conto, deve essere reso disponibile il codice sorgente, nonché promuovere l'amministrazione aperta e la condivisione di buone pratiche sia amministrative che tecnologiche	Art.9, art.17 c.1 ed art.68-69 CAD Art.1 c.1 D.Lgs 33/2013 Art.30 D.Lgs 36/2023
10. Sostenibilità digitale	Le pubbliche amministrazioni devono considerare l'intero ciclo di vita dei propri servizi e la relativa sostenibilità economica, territoriale, ambientale e sociale, anche ricorrendo a forme di aggregazione	Art.15 c.2-bis CAD Art.21 D.lgs. 36/2023 Regolamento EU 2020/852 "principio DNSH"
11. Sussidiarietà, proporzionalità e appropriatezza della digitalizzazione	I processi di digitalizzazione dell'azione amministrativa coordinati e condivisi sono portati avanti secondo i principi di sussidiarietà, proporzionalità e appropriatezza della digitalizzazione, ovvero lo Stato deve intraprendere iniziative di digitalizzazione solo se sono più efficaci di quelle a livello regionale e locale, e in base alle esigenze espresse dalle amministrazioni stesse, limitandosi negli	Art.5, 117 e 118 Costituzione Art.14 CAD

	altri casi a quanto necessario per il coordinamento informatico dei dati, e al tempo stesso le singole amministrazioni devono garantire l'appropriatezza delle iniziative di digitalizzazione portate avanti autonomamente, cioè in forma non condivisa con altri enti al livello territoriale ottimale rispetto alle esigenze preminenti dell'azione amministrativa e degli utenti dei servizi pubblici	
--	--	--

Parte I

Componenti strategiche per la Trasformazione digitale

Capitolo 1 - Organizzazione e gestione del cambiamento

Il Piano Triennale Nazionale sottolinea l'importanza di organizzare gli enti pubblici attraverso la creazione e il potenziamento di Uffici per la Transizione Digitale in forma associata. L'Unione Terre di Castelli ha già intrapreso questa strada alcuni anni fa, in seguito alla gestione associata del Servizio Sistemi Informativi, dando avvio alla mappatura dei processi e all'inserimento nel PIAO (Piano Integrato di Attività e Organizzazione) degli enti di obiettivi specifici legati alla digitalizzazione, semplificazione e reingegnerizzazione, partendo proprio dalla mappatura e dalle priorità individuate per ciascun ente.

L'Ufficio per la Transizione al Digitale dell'Unione Terre di Castelli è già presente nei principali tavoli istituzionali nazionali, dove collabora attivamente da diversi anni per favorire lo scambio e la condivisione di esperienze tra le amministrazioni. Questa attività rientra tra le azioni previste dal Piano Nazionale. Inoltre, l'Ufficio partecipa alla Comunità Tematica Regionale dedicata agli RTD, anticipando così il raggiungimento di alcuni degli obiettivi previsti, in particolare le Linee di Azione RA1.1.1 e RA1.1.2, che mirano a rafforzare la collaborazione e l'innovazione digitale tra le pubbliche amministrazioni.

Competenze digitali per il Paese e per la PA

Il Piano Triennale Nazionale enfatizza l'importanza fondamentale delle competenze digitali dei cittadini, riconoscendo che esse sono essenziali per il successo della trasformazione digitale su due principali fronti. Il primo riguarda la sfera personale, ovvero la capacità dei cittadini di interagire efficacemente con i servizi pubblici digitali e accedere a opportunità online in modo autonomo. Il secondo riguarda la sfera professionale, in cui sono spesso richieste competenze digitali avanzate e specifiche per rispondere alle esigenze di un mercato del lavoro in continua evoluzione. Inoltre, il Piano si prefigge anche l'obiettivo di superare le barriere di genere, puntando a raggiungere un equilibrio più equo tra uomini e donne nell'accesso e nello sviluppo delle competenze digitali.

Tale obiettivo risulta rafforzato anche dall'emanazione a gennaio 2025 della Direttiva del Ministro della Funzione Pubblica che prevede l'obbligo di formazione dei dipendenti pubblici per 40 ore annuali, parte delle quali possono essere dedicate all'acquisizione di competenze digitali

Nel campo della Pubblica Amministrazione sono stati messi in campo alcuni strumenti per il potenziamento delle competenze dei pubblici dipendenti, ad ogni livello gerarchico, strumenti ai quali si può accedere gratuitamente.

Parliamo di Syllabus, la piattaforma online del Dipartimento della Funzione Pubblica che offre percorsi formativi digitali, progettati sulla base di un'analisi dei fabbisogni formativi delle pubbliche amministrazioni. Una direttiva emessa dalla Funzione Pubblica stabilisce una serie di obiettivi e milestone per tutte le amministrazioni, con l'intento di raggiungere i traguardi prefissati entro il 2025.

L'Unione Terre di Castelli e i Comuni che ne fanno parte hanno già intrapreso azioni concrete per aderire a queste linee guida, investendo nella formazione del personale attraverso percorsi mirati sulla piattaforma Syllabus, cui l'adesione è stata formalizzata già nel 2023. In particolare, sono stati sviluppati piani di formazione per accrescere le competenze digitali del personale, in linea con gli obiettivi di transizione digitale e innovazione previsti dalla direttiva.

Le proposte formative offerte dalla Scuola Nazionale dell'Amministrazione (SNA) coprono tematiche cruciali per la Pubblica Amministrazione, come la cybersicurezza, i sistemi cloud, la digitalizzazione nel contesto del PNRR, e il ruolo dell'intelligenza artificiale e dei dati nei sistemi decisionali della PA. Questi corsi sono fondamentali per supportare il personale pubblico nell'acquisizione delle competenze necessarie per affrontare le sfide della digitalizzazione e garantire una gestione più efficiente e sicura dei servizi pubblici.

Altro strumento a disposizione degli enti per la formazione relativa alla trasformazione digitale è Accademia dei Comuni digitali.

L'Accademia dei Comuni digitali è un'azione realizzata nell'ambito dell'Accordo tra la Presidenza del Consiglio dei ministri, Dipartimento per la trasformazione digitale e l'Associazione Nazionale Comuni Italiani – ANCI, per la realizzazione del progetto “Il sistema ANCI a supporto della digitalizzazione dei Comuni” del Piano Nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), Rafforzamento della Misura M1C1-Investimento 1.4. “Servizi digitali ed esperienza dei cittadini”, di cui ANCI è soggetto attuatore. L'Accademia è finalizzata ad accompagnare i Comuni verso la semplificazione e la digitalizzazione dei processi e territori attraverso un catalogo formativo flessibile organizzato in aree, temi di interesse e corsi specifici.

Per quanto riguarda invece il miglioramento delle competenze digitali dei propri cittadini e l'interazione di essi con i servizi pubblici digitali, l'Unione Terre di Castelli ha partecipato al bando regionale per la Facilitazione digitale, in qualità di soggetto sub-attuatore del PNRR insieme alla Regione Emilia Romagna, realizzando ben 5 punti fissi di Facilitazione digitale più tre itineranti, allo scopo di coprire con il servizio tutto il territorio dell'Unione. E' necessario infatti arrivare il più vicino possibile ai propri cittadini, avendo l'ambizioso obiettivo di raggiungere, entro il 2026, più di 3000 contatti.

Quanto descritto realizza pienamente le Linee di Azione per la PA relative alle competenze digitali, descritte a pag. 28 del Piano Triennale nazionale.

Monitoraggio

Il Monitoraggio dei risultati delle attività della transizione digitale in Emilia Romagna può essere realizzato dall'indicatore DESIER che nasce con l'idea di portare a livello locale e comunale l'indice prodotto annualmente dalla Commissione Europea, che misura il livello di digitalizzazione degli stati membri.

La rilevazione di questi dati da parte della Regione Emilia Romagna è costante.

I risultati si possono rilevare dall'apposito cruscotto DESIER accessibile dalla pagina <https://emiliaromagnainnodata.art-er.it/on-line-il-cruscotto-desier/>.

Il cruscotto DESIER anticipa il cruscotto nazionale, attualmente in fase di definizione, al quale parteciperanno, nel prossimo biennio, gli enti selezionati come campione. È possibile che uno o più dei nostri enti vengano scelti per partecipare a questa iniziativa. In tal caso, l'Unione e gli enti coinvolti prenderanno parte attivamente alla raccolta dei dati, come previsto dal Piano Triennale, contribuendo così al monitoraggio e al miglioramento della digitalizzazione nelle pubbliche amministrazioni.

Altro strumento di monitoraggio è stato promosso da ANCI, in accordo con il Dipartimento per la Trasformazione Digitale – Presidenza del Consiglio dei Ministri, attraverso la Mappa dei Comuni digitali che si prefigge di conoscere, a livello aggregato, il contesto operativo dei Comuni relativamente al percorso di trasformazione digitale, semplificazione e riorganizzazione interna.

La rilevazione è permanente e permetterà di evidenziare l'evoluzione degli enti da un altro punto di vista.

Nonostante l'onerosità di fornire tanti dati a diversi soggetti, si è ritenuto di aderire anche a questo progetto ed ogni Comune, coadiuvato dall'Unione, ha fornito e fornirà i dati richiesti.

Capitolo 2 - Il procurement per la trasformazione digitale

L'Unione Terre di Castelli ha già centralizzato il processo di procurement, delegando gli acquisti sopra soglia alla Centrale Unica di Committenza (CUC) e quelli sotto soglia al Servizio Sistemi Informativi.

Tutti i procedimenti sono stati completamente digitalizzati, in linea con le azioni previste dal Piano Triennale nazionale per l'approvvigionamento digitale (RA2.1.1). Tali azioni sono state implementate in conformità al Decreto Legislativo 31 marzo 2023, n. 36, che istituisce il "Codice dei contratti pubblici".

L'Unione non ha sviluppato una propria piattaforma digitale per la gestione degli acquisti, ma ha scelto di adottare la piattaforma regionale Sater e la piattaforma nazionale Consip [acquistinretepa.it](https://www.acquistinretepa.it). Questi strumenti sono utilizzati per digitalizzare le gare di appalto e per la gestione dell'approvvigionamento delle risorse per l'ente Unione e per i Comuni.

Particolare attenzione sarà riservata alle future acquisizioni di servizi che includano componenti di intelligenza artificiale (AI). Al momento, non sono emerse richieste specifiche in tal senso, ma si ritiene necessario avviare attività di formazione per affrontare adeguatamente tali tematiche quando se ne presenterà la necessità.

Capitolo 3 - Servizi

Il Piano Triennale Nazionale riconosce l'importante ruolo delle Unioni e delle altre forme aggregative, nonché delle Regioni e delle istituzioni statali, nel promuovere la creazione di un ecosistema digitale coeso, in grado di affrontare sfide complesse e di offrire servizi pubblici sempre più efficienti. In questo contesto, la collaborazione tra i vari livelli istituzionali diventa un elemento cruciale per costruire un futuro digitale condiviso, orientato all'innovazione e al miglioramento continuo dei servizi ai cittadini.

L'interoperabilità tra gli enti dovrà essere potenziata attraverso una crescente implementazione di e-service sulla Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND), già avviata con l'adesione di tutti gli enti dell'Unione alla piattaforma. Questo processo è stato avviato con la realizzazione delle prime API, finanziate grazie al relativo bando PNRR. Nei prossimi anni, sarà fondamentale continuare a contribuire al popolamento del catalogo dei servizi digitali, sostituendo le attuali integrazioni tra enti

con soluzioni basate sulla piattaforma, in conformità con le linee di azione RA3.1.1, RA3.1.2 e RA3.1.3 del Piano Triennale Nazionale, rispettando i vincoli delle risorse economiche disponibili.

Obiettivo 3.2 - Migliorare la capacità di generare ed erogare servizi digitali e integrazioni

L'incremento dell'uso dei servizi digitali da parte degli utenti, siano questi cittadini, imprese o altre pubbliche amministrazioni, non può prescindere dal miglioramento della loro esperienza d'uso. Per fare ciò sono necessari un'adeguata semplificazione dei procedimenti e un approccio sistematico alla gestione dei processi interni.

Oltre a ciò è tassativo il rispetto degli obblighi del CAD in materia di progettazione, accessibilità, privacy, gestione dei dati e, possibilmente, il loro riuso.

Occorre, quindi, agire su più livelli e migliorare la capacità delle pubbliche amministrazioni di generare ed erogare servizi di qualità attraverso:

- l'adozione di modelli e strumenti validati e a disposizione di tutti;
- il costante monitoraggio da parte delle PA dei propri servizi online;
- l'incremento del livello di accessibilità dei servizi erogati tramite siti web e app mobile;
- lo scambio di buone pratiche tra le diverse amministrazioni, da attuarsi attraverso la definizione, la modellazione e l'organizzazione di comunità di pratica;
- il riuso e la condivisione di software e competenze tra le diverse amministrazioni.

Tutto ciò avverrà attraverso l'adozione dei modelli condivisi messi a disposizione a livello nazionale e l'uso di tutti gli strumenti tecnici e formativi messi a disposizione da Developers Italia.

L'adozione dei nuovi siti istituzionali per tutti i Comuni dell'Unione e per l'Unione stessa, corredati dei servizi digitali candidati sul relativo Avviso PNRR, sarà solo l'inizio dei futuri "uffici digitali" costituiti dal sito istituzionale degli enti.

Attraverso l'adozione della stessa piattaforma web e dello strumento di realizzazione dei servizi, ci si prefigge di pubblicare nel biennio 2025-2026 almeno i 33 servizi richiesti dal bando PNRR per i Comuni e una revisione in conformità ai nuovi flussi e alle normative, progettati anche trasversalmente su tutti i comuni, comunque rispettosi di tutti i criteri sopra adottati, avuti sempre presente i criteri di accessibilità.

Ogni 23 settembre di ogni anno tutti i comuni dell'Unione pubblicano gli obiettivi di accessibilità secondo le modalità previste da AGID.

Formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici

L'Unione Terre di Castelli ed i Comuni che la compongono hanno avviato un processo che, in questi anni, ha visto migliorare sempre più la formazione, la gestione e la conservazione dei documenti digitali.

Grazie ai fondi PNRR relativi alla migrazione in cloud degli applicativi (Misura 1.2) ed all'acquisizione, in taluni casi, di software di protocollo e gestione documentale che consentono la gestione del documento digitale interamente all'interno dell'applicativo, oltre che l'integrazione degli applicativi verticali, è aumentato enormemente il numero di documenti che hanno un ciclo di vita completamente digitale e che, attraverso i sistemi di protocollazione automatica e di fascicolazione, vanno ad alimentare l'archivio corrente digitale degli enti e successivamente vengono regolarmente riversati per

la Conservazione al PARER (Polo Archivistico Emilia Romagna).

Rimane costante la determinazione e l'impegno a digitalizzare in maniera sempre più estensiva i processi documentali, ottimizzandoli attraverso l'adozione di flussi strutturati che prevedano, quale fase conclusiva, il versamento dell'originale digitale al conservatore accreditato. Tale obiettivo si inserisce in una visione strategica e ambiziosa volta a conseguire la completa dematerializzazione della documentazione gestita e prodotta dalle amministrazioni.

Le amministrazioni predispongono inoltre le attività propedeutiche al fine del versamento dei fascicoli digitali, che rappresentano aggregazioni logiche e strutturate di documenti informatici, corredati da metadati descrittivi, che ne attestano il contenuto, la struttura e la relazione con altri documenti e fascicoli. Essi costituiscono l'unità fondamentale per la gestione della documentazione prodotta o acquisita così da rendere l'ecosistema digitale il più completo possibile.

Negli anni passati è stato svolto anche un lavoro di formazione per i dipendenti che ha avuto come argomento l'archivistica e le sue regole, corso totalmente da remoto, realizzato con la collaborazione della Comunità tematica regionale documenti digitali, e pertanto a costo zero. La formazione sull'argomento comunque dovrà essere permanente e seguire gli sviluppi tecnologici dei software utilizzati.

Con l'emanazione delle nuove Linee guida sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici dell'Agenzia per l'Italia Digitale, adottate ai sensi dell'art. 71 del CAD e in vigore dal 1° gennaio 2022, in ciascun ente dell'Unione si è provveduto alla nomina del Responsabile della gestione documentale e del Responsabile della conservazione che hanno il compito di vigilare sulla corretta applicazione del CAD.

Entro giugno 2025, dovrà essere adottato il manuale di gestione documentale, che dovrà essere pubblicato nella sezione apposita dell'Amministrazione Trasparente, unitamente al provvedimento di nomina del Responsabile della gestione documentale, già individuato.

Entro giugno 2026, sarà invece obbligatorio adottare il manuale di conservazione, che dovrà essere anch'esso pubblicato nella stessa sezione dell'Amministrazione Trasparente, insieme alla nomina del Responsabile della conservazione.

Nel biennio 2025-2026 sono previsti ulteriori interventi finalizzati alla digitalizzazione e standardizzazione di nuove filiere, per garantire una gestione sempre più efficiente e integrata dei documenti e dei processi amministrativi.

Grazie al bando PNRR Avviso Misura 2.2.3 "Digitalizzazione delle procedure (SUAP e SUE)", i Comuni dell'Unione, entro il 2026 provvederanno all'adeguamento delle piattaforme tecnologiche SUAP comunali alle nuove "Specifiche tecniche di interoperabilità", approvate con il Decreto interministeriale del 26 settembre 2023 e all'adozione del Catalogo SSU entrando così nel sistema nazionale degli Sportelli Unici realizzando l'intera digitalizzazione anche di quelle procedure.

L'Unione, a seguito del conferimento della funzione, dovrà, a sua volta, partecipare al progetto in qualità di Ente terzo, che entra nel procedimento amministrativo del SUAP quando viene richiesto un parere relativo allo svincolo idrogeologico e la verifica della conformità dei progetti e delle costruzioni alle normative sismiche e la supervisione delle attività edilizie in zone sismiche.

Gli otto comuni dell'Unione Comuni hanno presentato la propria candidatura anche all'Avviso Misura 1.4.4 - Estensione dell'utilizzo dell'anagrafe nazionale digitale (ANPR) - Adesione allo Stato Civile digitale (ANSC).

Ciò comporterà nel 2025 - 2026 l'integrazione dell'ANPR con i servizi dello Stato civile digitale; questa operazione ha un rilievo centrale e strategico nel processo di digitalizzazione della Pubblica Amministrazione e costituisce un significativo strumento di semplificazione per i Comuni e per i cittadini. Si prevede, infatti, la completa digitalizzazione dei registri dello Stato civile tenuti dai Comuni (nascita, matrimonio, unione civile, cittadinanza e morte), con conseguente eliminazione dei registri cartacei, e la conservazione dei relativi atti digitali in un unico archivio nazionale del Ministero dell'Interno, permettendone la consultazione a livello nazionale e offrendo la possibilità di produrre estratti o certificati tramite il sistema centrale, senza doverli richiedere necessariamente al Comune che li ha generati.

L'adesione dei Comuni alla piattaforma delle notifiche digitali SEND, tramite il relativo bando che si attiverà a partire dal primo semestre 2025, porterà un ulteriore aumento dei procedimenti digitalizzati; oltre a quelli necessari a superare l'asseverazione ed ottenere i contributi del bando, si procederà successivamente ad aggiungere ulteriori tipologie di documenti da notificare.

Infine, la partecipazione al bando APPIO, dopo l'annullamento delle precedenti edizioni a causa di problematiche legate alle tassonomie dei servizi, rappresenterà un'opportunità per promuovere un utilizzo sempre più diffuso di questo strumento. Nell'ultimo anno, il progetto ha subito un'evoluzione significativa, trasformandosi nell'IT Wallet, un portafoglio digitale che consentirà agli utenti di conservare e utilizzare i propri documenti in modo semplice e sicuro tramite l'app IO. Questa innovazione offrirà nuove opportunità per migliorare l'accessibilità e la gestione dei documenti digitali da parte dei cittadini.

L'obiettivo finale da perseguire è pertanto la completa digitalizzazione dell'attività amministrativa e la vigilanza sulla integrità dell'archivio documentale degli enti.

Parallelamente a queste azioni supportate dai bandi PNRR e attuate a livello nazionale, i Comuni che non lo hanno ancora fatto, compatibilmente con le risorse di bilancio disponibili, provvederanno alla digitalizzazione dei propri archivi cartacei, partendo da quello dell'edilizia privata. Questo intervento permetterà di rendere disponibile in formato digitale anche il servizio di consultazione, agevolando l'accesso sia da parte degli uffici comunali che dei professionisti e dei cittadini, con un significativo miglioramento dell'efficienza e dell'accessibilità dei servizi.

Capitolo 4 - Piattaforme

Riassumiamo qui le principali piattaforme di interesse per i Comuni e per l'Unione, con le definizioni prese direttamente dal Piano Triennale nazionale.

Per prime le Piattaforme nazionali che erogano servizi a cittadini/imprese o ad altre PA

PagoPA

PagoPA è la piattaforma che consente ai cittadini di effettuare pagamenti digitali verso la Pubblica Amministrazione in modo veloce e intuitivo. PagoPA offre la possibilità ai cittadini di scegliere tra i diversi metodi di pagamento elettronici in base alle proprie esigenze e abitudini, grazie all'opportunità per i singoli enti pubblici di interfacciarsi con diversi attori del mercato e integrare i propri servizi di incasso con soluzioni innovative. L'obiettivo di PagoPA, infatti, è portare a una maggiore efficienza e semplificazione nella gestione dei pagamenti dei servizi pubblici, sia per i cittadini sia per le amministrazioni, favorendo una costante diminuzione dell'uso del contante.

App IO

L'app IO è l'esito di un progetto open source nato con l'obiettivo di mettere a disposizione di enti e cittadini un unico canale da cui fruire di tutti i servizi pubblici digitali, quale pilastro della strategia del Governo italiano per la cittadinanza digitale. La visione alla base di IO è mettere al centro il cittadino nell'interazione con la Pubblica Amministrazione, attraverso un'applicazione semplice e intuitiva disponibile direttamente sul proprio smartphone. In particolare, l'app IO rende concreto l'articolo 64 bis del Codice dell'Amministrazione Digitale, che istituisce un unico punto di accesso per tutti i servizi digitali, erogato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

SEND

La piattaforma SEND - Servizio Notifiche Digitali (anche noto come Piattaforma Notifiche Digitali di cui all'art. 26 del decreto-legge 76/2020 ss.mm.ii.) rende più veloce, economico e sicuro l'invio e la ricezione delle notifiche a valore legale: permette infatti di riceverle, scaricare i documenti notificati e pagare eventuali spese direttamente online su SEND o nell'app IO.

SEND solleva gli enti da tutti gli adempimenti legati alla gestione delle comunicazioni a valore legale e riduce l'incertezza della reperibilità del destinatario.

SPID

L'identità digitale SPID è la soluzione che permette di accedere a tutti i servizi online della Pubblica Amministrazione con un'unica identità digitale. Attraverso credenziali classificate su tre livelli di sicurezza, abilita ad accedere ai servizi, ai quali fornisce dati identificativi certificati.

SPID è costituito come insieme aperto di soggetti pubblici e privati che, previo accreditamento da parte dell'Agenzia per l'Italia Digitale, gestiscono i servizi di registrazione e di messa a disposizione delle credenziali e degli strumenti di accesso in rete nei riguardi di cittadini e imprese.

I comuni dell'Unione Terre di Castelli hanno già evoluto i propri servizi digitali con l'accesso tramite SPID e attraverso il corrispondente Bando PNRR, attraverso il gateway FEDERA della regione Emilia Romagna sono stati integrati anche CIE, CNS ed è stato adeguato e federato allo standard OpenID Connect.

I comuni dell'Unione contribuiscono allo sviluppo e alla diffusione di SPID presso i propri cittadini attraverso lo sportello di rilascio SPID presente in ogni Comune.

CIE

L'identità digitale CIE (CIEId), sviluppata e gestita dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, consente la rappresentazione informatica della corrispondenza tra un utente e i suoi attributi identificativi, ai sensi del CAD, verificata attraverso l'insieme dei dati raccolti e registrati in forma digitale al momento del rilascio della CIE. La CIEId è comprovata dal cittadino attraverso l'uso della CIE o delle credenziali rilasciate dal Ministero.

Alla data di metà dicembre 2023 sono state rilasciate ai cittadini oltre 40 milioni di Carte di Identità Elettroniche, che hanno permesso nel 2023 di totalizzare circa 32.000.000 di autenticazioni a servizi online di pubbliche amministrazioni e privati. Attualmente la federazione CIE è composta da più di 10.000 fornitori di servizi pubblici e circa 100 fornitori di servizi privati.

SUAP e SUE

Nel panorama della Pubblica Amministrazione, gli Sportelli Unici per le Attività Produttive (SUAP) e per l'Edilizia (SUE) assumono un ruolo centrale come punto di convergenza per imprese, professionisti e cittadini nell'interazione con le istituzioni, nell'ambito degli adempimenti previsti per le attività produttive (quali, ad esempio, la produzione di beni e servizi, le attività agricole, commerciali e artigianali, le attività turistiche alberghiere ed extra-alberghiere, i servizi resi dalle banche e dagli intermediari finanziari e i servizi di telecomunicazione, ecc.) e gli interventi edilizi. Si tratta di due pilastri fondamentali in un contesto in continua evoluzione, dove la digitalizzazione si configura non solo come una necessità imprescindibile, ma anche come una leva strategica fondamentale per

favorire la competitività delle imprese, stimolare la crescita economica del Paese e ottimizzare la tempestività nell'evasione delle richieste. In questo scenario, la semplificazione e l'accelerazione dei procedimenti amministrativi diventano così il mezzo con cui costruire un futuro in cui le opportunità digitali diventino accessibili a tutti.

Nell'ambito delle iniziative previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), è stato avviato il percorso di trasformazione incentrato sulla digitalizzazione e la semplificazione dei sistemi informatici, partendo dalla redazione delle Specifiche tecniche, elaborate attraverso il lavoro congiunto del Gruppo tecnico (istituito dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy e dal Dipartimento della Funzione Pubblica e coordinato dall'Agenzia per l'Italia Digitale), le quali delineano l'insieme delle regole e delle modalità tecnologiche che i Sistemi Informatici degli Sportelli Unici (SSU) devono adottare, per la gestione ottimale dei procedimenti amministrativi riguardanti le attività produttive, conformemente alle disposizioni del DPR 160/2010 e ss.mm.ii.

ANPR

L'Anagrafe Nazionale che raccoglie tutti i dati anagrafici dei cittadini residenti in Italia e dei cittadini italiani residenti all'estero, aggiornata con continuità dagli oltre 7900 comuni italiani; l'accesso ad ANPR tramite PDND consente di avere un set di dati anagrafici dei cittadini certo, accessibile, affidabile e sicuro su cui sviluppare servizi integrati ed evoluti per semplificare e velocizzare le procedure tra Pubbliche amministrazioni e con il cittadino.

Sul portale ANPR, nell'area riservata del cittadino, sono attualmente disponibili i servizi che consentono al cittadino di:

- visualizzare i propri dati anagrafici;
- effettuare una richiesta di rettifica per errori materiali;
- richiedere autocertificazioni precompilate con i dati anagrafici presenti in ANPR;
- richiedere un certificato anagrafico in bollo o in esenzione (sono disponibili 15 tipologie differenti di certificati);
- comunicare un cambio di residenza;
- visualizzare il proprio domicilio digitale, costantemente allineato con l'Indice Nazionale dei Domicili Digitali (INAD);
- comunicare un punto di contatto (mail o telefono).

Negli scorsi anni, inoltre i Comuni hanno proceduto all'invio dei dati elettorali dei cittadini in ANPR.

La presenza dei dati elettorali in ANPR consente ai cittadini di visualizzare nell'area riservata i dati relativi alla propria posizione elettorale e richiedere certificati di godimento dei diritti politici e di iscrizione nelle liste elettorali.

Inoltre, consente di verificare in tempo reale la posizione elettorale di un cittadino da parte di altre Amministrazioni che ne abbiano necessità per fini istituzionali.

Al fine di agevolare lo sviluppo di sistemi integrati ed evoluti, che semplifichino e velocizzino le procedure tra le Pubbliche Amministrazioni, ANPR ha reso disponibili 28 e-service sulla Piattaforma Nazionale Digitale Dati (PDND) - Interoperabilità, consentendo la consultazione dei dati ANPR da parte di altri Enti aventi diritto, nel rispetto dei principi del Regolamento Privacy.

Allo stato attuale (fine 2024) tutti gli 8 Comuni dell'Unione hanno completato sia l'adesione ad ANPR che trasmesso i dati elettorali dei propri cittadini ad ANPR; tutti i Comuni hanno altresì aderito al bando per il finanziamento delle attività per l'ingresso in ANSC, la completa digitalizzazione dei registri dello Stato Civile tenuti dai Comuni (nascita, matrimonio, unione civile, cittadinanza e morte), con conseguente eliminazione dei registri cartacei, e la conservazione dei relativi atti digitali in un unico archivio nazionale del Ministero dell'Interno; ciò permetterà la consultazione a livello nazionale e offrirà la possibilità di produrre estratti o certificati tramite il sistema centrale, senza doverli richiedere necessariamente al Comune che li ha generati.

Le attività, se non interverranno proroghe, dovranno concludersi entro il 2025.

Capitolo 5 - Dati e Intelligenza Artificiale

Open data e data governance

Il Piano Triennale nazionale 2024-2026 riporta *“La valorizzazione del patrimonio informativo pubblico è un obiettivo strategico per la Pubblica Amministrazione per affrontare efficacemente le nuove sfide dell’economia basata sui dati (data economy), supportare gli obiettivi definiti dalla Strategia europea in materia di dati, garantire la creazione di servizi digitali a valore aggiunto per cittadini, imprese e, in generale, per tutti i portatori di interesse e fornire ai vertici decisionali strumenti data-driven da utilizzare nei processi organizzativi e/o produttivi. La ingente quantità di dati prodotti dalla Pubblica Amministrazione, se caratterizzati da un’alta qualità, potrà costituire, inoltre, la base per una grande varietà di applicazioni come, per esempio, quelle riferite all’intelligenza artificiale”*.

I Comuni dell’Unione Terre di Castelli e l’Unione stessa sono consapevoli dell’importanza rivestita dalla Data Governance e dalla conseguente pubblicazione di dati che possano avere qualità ed utilità.

A tale scopo si sta lavorando a due progetti che saranno conclusi entro il 2026 che andranno proprio in questa direzione:

- 1) realizzazione di un cruscotto con alcuni set di dati per l’analisi interna a supporto dei decisori politici;
- 2) scelta di alcuni dataset da pubblicare che possano servire ad operatori economici e/ sociali del territorio esterni all’ente.

Questi due progetti permetteranno di aumentare i dataset disponibili e inseribili nel catalogo opendata.gov.it (RA5.2.2), anche allo scopo di raggiungere gli obiettivi lì prefissati.

Oltre a questo sarà necessario iniziare un percorso formativo offerto al personale che educi alla qualità dei dati, possibilmente utilizzando i corsi già realizzati da AGID e ANCI.

Entro il 2026 tutti i Comuni dovranno essere presenti nel catalogo dei dataset, secondo la seguente tempistica (linea di azione RA5.2.3):

- Dicembre 2025 - Ogni Comune con popolazione tra 5.000 e 100.000 abitanti (non ancora presente nel 2024 nel catalogo dati.gov.it) pubblica e documenta nel catalogo almeno 3 dataset, obiettivo per l’Unione Terre di Castelli e i Comuni di Vignola, Spilamberto, Castelnuovo Rangone, Castelvetro di Modena, Savignano sul Panaro, Marano
- Dicembre 2026 - Ogni Comune con popolazione tra 5.000 e 10.000 abitanti (non ancora presente nel 2024 nel catalogo dati.gov.it) pubblica e documenta nel catalogo almeno 3 dataset –e anche se non obbligati, per i Comuni di Guiglia e Zocca.
- Oltre al progetto sopra citato, tra le azioni previste per i Comuni dell’Unione nei prossimi due anni adegueranno i metadati relativi ai dati geografici all’ultima versione delle specifiche nazionali e documentando i propri dataset nel Catalogo nazionale geodati.gov.it, come previsto dal Piano nazionale (linea di azione RA5.1.1).

Intelligenza artificiale per la Pubblica Amministrazione

Dal Piano Nazionale:

“L’intelligenza artificiale ha il potenziale per essere una tecnologia estremamente utile, o addirittura dirompente, per la modernizzazione del settore pubblico. L’IA sembra essere la risposta alla crescente necessità di migliorare l’efficienza e l’efficacia nella gestione e nell’erogazione dei servizi pubblici. Tra le potenzialità delle tecnologie di intelligenza artificiale si possono citare le capacità di:

- *automatizzare attività di ricerca e analisi delle informazioni semplici e ripetitive, liberando tempo di lavoro per attività a maggior valore;*

- *aumentare le capacità predittive, migliorando il processo decisionale basato sui dati;*
- *supportare la personalizzazione dei servizi incentrata sull'utente, aumentando l'efficacia dell'erogazione dei servizi pubblici anche attraverso meccanismi di proattività.”*

Riconosciuto il valore, i Comuni dell'Unione Terre di Castelli nel triennio 2024-2026 si limiteranno alla produzione di dati di qualità, attività di cui al paragrafo precedente, base essenziale per tutte le applicazioni di IA e sulla formazione in merito, con particolare riguardo del procurement degli strumenti necessari (RA5.4.2), e allo studio dell'AI ACT anche con il supporto dello Strumento 5 - Intelligenza Artificiale nella Pubblica Amministrazione del Piano nazionale Triennale, adottando se necessario le applicazioni di IA a valenza nazionale se e quando disponibili (RA5.4.4), nella consapevolezza delle notevoli risorse umane ed economiche necessarie per realizzare progetti in tal senso.

Capitolo 6 - Infrastrutture

Infrastrutture digitali e Cloud

I Comuni dell'Unione, grazie all'adesione agli avvisi ad essi dedicati relativi alla misura 1.2 Migrazione al cloud stanno completando la migrazione dei propri servizi così come richiesto (stato di fatto dicembre 2024, vedi tabella migrazioni allegata).

Il Cloud Computing è un nuovo paradigma di utilizzo e gestione di risorse computazionali e di servizi informatici erogati su richiesta tramite internet. I servizi Cloud sono offerti mediante cataloghi standardizzati idonei a garantire, in modo sistematico e semplificato, l'attivazione dei servizi che possono scalare, a seconda dei picchi di carico, con modalità trasparente e automatica potendo operare in contemporanea e in sicurezza su dati e sistemi di utenti diversi.

Tra le differenti modalità possibili, la soluzione scelta per la migrazione è stata SaaS (software as a service), avendo cura che i servizi fossero qualificati ACN e presenti sul relativo Catalogo delle Infrastrutture digitali e dei Servizi cloud disponibile online.

I vantaggi del SaaS si possono riassumere nei seguenti punti:

- gestione dei sistemi e delle problematiche a carico del fornitore
- aggiornamenti molto più tempestivi
- disponibilità di accesso molto più ampia
- continuità del servizio maggiormente garantita
- maggior sicurezza degli applicativi regolata dalle prescrizioni per la qualificazione di ACN
- a lungo termine si può prevedere una diminuzione dei costi, in quanto non sarà più necessario mantenere il datacenter attivo, e verranno eliminati i costi correlati (licenze, manutenzione, gruppi di continuità e consumo)

Mancano ancora alla migrazione alcuni servizi dell'Unione Terre di Castelli che non ha potuto usufruire dei contributi PNRR; si conta perciò di procedere alla migrazione di tali servizi entro il biennio 2025-26, in modo da poter smantellare l'attuale ormai obsoleto datacenter. (azioni 16-17)

Il sistema pubblico di connettività

Dal Piano Triennale:

“Il Sistema Pubblico di Connettività fornisce un insieme di servizi di rete che:

- *permette alla singola Pubblica Amministrazione, centrale o locale, di interconnettere le proprie sedi e realizzare così anche l'infrastruttura interna di comunicazione;*

- *realizza un'infrastruttura condivisa di interscambio consentendo l'interoperabilità tra tutte le reti delle pubbliche amministrazioni salvaguardando la sicurezza dei dati;*
- *garantisce l'interconnessione della Pubblica Amministrazione alla rete Internet".*

I Comuni dell'Unione Terre di Castelli, utilizzando la connettività su rete Lepida, possono, da anni, avere una connettività con le caratteristiche sopra descritte attraverso la propria società inhouse aderendo al contratto Bundle, senza la necessità di acquistare la connettività sul mercato. La stessa opportunità è estesa a tutte le scuole dell'Emilia Romagna e quindi anche del nostro territorio.

A livello locale è quasi completato (dicembre 2024) il progetto di riqualificazione tecnologica delle reti interne degli enti dell'Unione, realizzata con fondi regionali e fondi propri, opera che garantirà una maggiore stabilità, continuità e qualità delle connessioni di rete.

Capitolo 7 - Sicurezza informatica

Dal Piano Nazionale:

“L'evoluzione delle moderne tecnologie e la conseguente possibilità di ottimizzare lo svolgimento dei procedimenti amministrativi con l'obiettivo di rendere efficace, efficiente e più economica l'azione amministrativa, ha reso sempre più necessaria la “migrazione” verso il digitale che, però, al contempo, sta portando alla luce nuovi rischi, esponendo imprese e servizi pubblici a possibili attacchi cyber. In quest'ottica, la sicurezza e la resilienza delle reti e dei sistemi, su cui tali tecnologie poggiano, sono il baluardo necessario a garantire, nell'immediato, la sicurezza del Paese e, in prospettiva, lo sviluppo e il benessere dello Stato e dei cittadini.”

A tale scopo l'Unione Terre di Castelli sta facendo un percorso di miglioramento del proprio posizionamento in termini di sicurezza attraverso le seguenti azioni iniziate nel 2024 e che perdureranno per i prossimi due anni. Possiamo riassumerle come nei paragrafi seguenti.

A fine 2023 l'Unione ha aderito al progetto regionale CSIRT REGIONALE e, a seguito dell'adesione al sistema, sono stati resi disponibili all'Unione i servizi come da Guida al Framework Nazionale di Cybersecurity e Data Protection adottato dal CSIRT-RER.

L'Unione ed i Comuni a partire dal 2024 stanno usufruendo gratuitamente, in quanto finanziati da fondi regionali e PNRR, dei seguenti servizi:

1. formazione per i dipendenti su piattaforma regionale di e-learning SELF;
2. assessment della postura di sicurezza dell'Ente;
3. report e alert di cyber threat intelligence (CTI) per il 2024: già disponibile per l'attivazione;
4. accesso o federazione con piattaforma di threat information sharing.

Per il proseguimento di tutte o parte delle attività sopra menzionate si dovranno reperire apposite risorse, non appena finirà il finanziamento regionale.

Dall'analisi di cui al punto due è comunque scaturito un Piano di miglioramento al quale ci si dovrà attenere per migliorare il livello di sicurezza; molto dipenderà dalle risorse che verranno dedicate appunto a questo asset.

L'ultima azione prevista per il miglioramento della sicurezza riguarda la sostituzione degli attuali firewall che proteggono perimetralmente la rete dell'Unione. Il progetto prevede l'acquisto di 8 firewall di nuova generazione per i Comuni di Castelnuovo Rangone, Castelvetro di Modena, Guiglia, Marano sul Panaro, Savignano sul Panaro e Spilamberto, e l'installazione di 3 dispositivi per la creazione di tunnel sicuri tra la rete dell'Unione e le sedi non collegate alla MAN tramite la rete Lepida. I dispositivi

saranno destinati a Casa della Salute Guiglia, Centro per le Famiglie Vignola e Magazzino Comunale Marano.

Il progetto include anche corsi di formazione on the job per i tecnici del Servizio Sistemi Informativi dell'Unione Terre di Castelli, al fine di aumentare le competenze degli addetti. Il progetto è finanziato dalla Regione Emilia Romagna.

Le attività già previste e, ove necessario, finanziate sono:

2025:

- 1) PROGETTO FINALIZZATO AL MIGLIORAMENTO DEL POSIZIONAMENTO RELATIVO ALLA CYBERSICUREZZA DELL'UNIONE TERRE DI CASTELLI TRAMITE L'ACQUISIZIONE E MESSA IN ESERCIZIO DI APPARATI DI PROTEZIONE PERIMETRALE DI NUOVA GENERAZIONE, finanziato dalla Regione Emilia Romagna attraverso i fondi dedicati alle Unioni (vedi dettaglio nella scheda sintetica del progetto, all.2);
- 2) FORMAZIONE CONTINUA DEL PERSONALE DEDICATA ALLA CYBERSECURITY ATTRAVERSO LE PIATTAFORME NAZIONALI SYLLABUS E L'ACCADEMIA DEI COMUNI DIGITALI, realizzata tramite la collaborazione tra ANCI e Dipartimento per la Transizione al digitale;
- 3) AZIONI COERENTI CON IL PIANO DI MIGLIORAMENTO prodotto dall'Assessment secondo le priorità stabilite e compatibilmente con le risorse disponibili;
- 4) MIGLIORAMENTO DELLA CYBERSICUREZZA DELLA RETE TRAMITE APPARATI DI PROTEZIONE PERIMETRALE DI NUOVA GENERAZIONE
- 5) EVENTUALI ALTRE AZIONI MESSE in campo da CSIRT, ACN e altri enti preposti;

2026:

- 1) FORMAZIONE CONTINUA DEDICATA ALLA CYBERSECURITY DEL PERSONALE ATTRAVERSO LE PIATTAFORME NAZIONALI SYLLABUS E L'ACCADEMIA DEI COMUNI DIGITALI, realizzata tramite la collaborazione tra ANCI e Dipartimento per la Transizione al digitale;
- 2) AZIONI COERENTI CON IL PIANO DI MIGLIORAMENTO prodotto dall'Assessment secondo le priorità stabilite e compatibilmente con le risorse disponibili;
- 3) EVENTUALI ALTRE AZIONI MESSE in campo da CSIRT, ACN e altri enti preposti.

Nel corso del 2024 l'Unione ha dato riscontro anche al Protocollo d'Intesa per la prevenzione e contrasto dei crimini informatici sui sistemi informativi "critici" dipendenti da ANCI ER, sottoscritto tra ANCI e Polizia di Stato - Centro Operativo per la Sicurezza Cibernetica - Polizia Postale Emilia-Romagna; le attività svolte saranno finalizzate a:

- raccogliere dati sull'origine degli attacchi;
- rafforzare all'interno di Comuni e Unioni un know-how strutturato e aggiornato alle più recenti minacce;
- adottare procedure di intervento finalizzate a innalzare gli standard di sicurezza cibernetica e a garantire continuità nei servizi di pubblica utilità.

Sempre nel 2024, inoltre, si è provveduto all'Accreditamento per utilizzo del flusso IoC del CERT-AGID, cioè un servizio di monitoraggio continuo che fornisce alle pubbliche amministrazioni aderenti una serie di "indicatori di compromissione" (IoC), aggiornati in tempo reale, utili per identificare e contrastare tempestivamente le minacce informatiche. Questi indicatori rappresentano informazioni specifiche che possono indicare una potenziale intrusione o attività malevola all'interno di un sistema informatico come indirizzi IP sospetti, hash di file malevoli, url di phishing e altri segnali di attacco. Ricevendo questi indicatori attraverso un flusso continuo di dati, è possibile aggiornare costantemente le proprie difese, identificare e neutralizzare le minacce prima che possano causare danni significativi, nonché individuare i pericoli potenziali.

Tale servizio è importante anche in quanto favorisce la condivisione delle informazioni strategiche e le best-practice per una difesa collettiva più robusta rispetto a quella individuale, pertanto le attività inerenti verranno svolte con continuità anche nel biennio 2025-26.

Appendice – Glossario

Acronimi, abbreviazioni e definizioni

Acronimo	Significato/Descrizione
AgID	Agenzia per l'Italia Digitale
ANPR	Anagrafe Nazionale Popolazione Residente
API	Application Programming Interface
APP	Applicazione Mobile
ACN	Agenzia per la cybersicurezza nazionale
CAD	Codice dell'amministrazione digitale
CERT	Computer Emergency Response Team
eIDAS	electronic IDentification, Authentication and trust Services Regolamento europeo per l'identificazione elettronica e servizi fiduciari per le transazioni elettroniche nel mercato interno
GDPR	General Data Protection Regulation - Regolamento generale sulla protezione dei dati
ICT	Information and Communications Technology
IPA	Indice delle Pubbliche amministrazioni
MEPA	Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione
PA	Pubbliche Amministrazioni
PARER	Polo Archivistico della Regione Emilia Romagna
RNDT	Repertorio nazionale dei dati territoriali
RTD	Responsabile della Transazione al digitale
SATER	Sistema per gli Acquisti Telematici dell'Emilia-Romagna
SPC	Sistema Pubblico di Connettività
SPID	Sistema Pubblico di Identità Digitale